



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

12 novembre 2010

Il CMI a Rapallo

Il CMI ha organizzato, oggi a Genova, con l'IRCS, la commemorazione del Trattato di Rapallo nel 90° anniversario della firma nella cittadina del Tigullio dell'accordo con il quale il Regno d'Italia ed il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni (che diventerà Regno di Jugoslavia nel 1929) stabilirono consensualmente i confini dei due Regni e le rispettive sovranità, nel rispetto reciproco dei principi di nazionalità e di autodeterminazione dei popoli. Vennero gettate le basi affinché Fiume potesse divenire uno Stato libero.

Con l'Articolo I, si ridisegnarono i confini nella parte orientale; Trieste, Gorizia e Gradisca, l'Istria e alcuni distretti della Carniola (Postumia, Villa del Nevoso, Idria, Vipacco, Sturie) furono annesse al Regno d'Italia. Con l'Articolo II, Zara fu assegnata all'Italia.

L'Articolo III stabilì come sarebbero state spartite le isole del Quarnaro: Cherso, Lussino, Pelagosa e Lagosta furono assegnate all'Italia, mentre le altre isole, precedentemente proprietà dell'Impero austro-ungarico, andarono al Regno dei Serbi, Croati e Sloveni.

Con l'Articolo IV, nacque ufficialmente lo stato libero di Fiume. Lo stato doveva avere per territorio un cosiddetto "Corpus separatum", "delimitato dai confini della città e del distretto di Fiume", e un ulteriore striscia di territorio che ne garantiva la continuità territoriale con il Regno d'Italia.

L'Articolo V stabilì il metodo con cui sarebbero stati tracciati i confini; in caso di divergenze sarebbe stato chiesto l'ausilio del Presidente della Confederazione Elvetica.

Con gli Articoli VI e VIII furono organizzati degli incontri durante i quali si sarebbe discusso sui temi dell'economia e della cultura, al fine di mantenere saldi i rapporti tra i due Regni. Gli accordi economici furono successivamente approvati e firmati a Roma il 23 ottobre 1922.

Nell'Articolo VII fu elencata una serie di risoluzioni a problematiche relative alla cittadinanza che sarebbero sorte in seguito al passaggio dei territori all'Italia.



Eugenio Armando Dondero